

→ **Susanna Camusso** ha ottenuto dal Direttivo il mandato a continuare la mobilitazione

→ **Sabato** la marcia del lavoro a Venezia, il 25 marzo lo stop della scuola e del pubblico impiego

Cgil verso lo sciopero generale contro l'inerzia del governo

La Cgil è pronta a proclamare lo sciopero generale, il primo sotto la guida di Camusso, il quinto contro il governo Berlusconi che continua a latitare: nessuna politica industriale, fisco sempre più iniquo, meno lavoro.

FE. M.

ROMA
fmasocco@unita.it

La Cgil va verso lo sciopero generale. Tempi e modi saranno decisi dalla segreteria di Susanna Camusso che ieri ha ottenuto il mandato dal Direttivo a continuare la mobilitazione che Corso d'Italia ha messo in campo e che, in alternativa, potrebbe concludersi con una manifestazione nazionale, ipotesi che appare tuttavia molto remota. La due giorni di discussione, rigorosamente a porte chiuse come non accadeva da tempo, si è conclusa con un documento che ha ottenuto 83 voti a favore e nessun contrario. La minoranza interna si è infatti astenuta (20 voti): valutato positivamente il probabile ricorso alla più pesante delle proteste, reclamato con insistenza da mesi, gli esponenti della "Cgil che vogliamo" non sono riusciti però a spuntarla sui tempi, la proposta di proclamare lo sciopero entro aprile è stata infatti respinta. Se ne parlerà più in là, maggio se non giugno, comunque al termine delle iniziative in cantiere che vanno dalle marce per il lavoro (sabato quella di Venezia) allo sciopero del pubblico impiego e della scuola del 25 marzo, alla campagna di informazione nei luoghi di lavoro sui temi della rappresentanza e della democrazia.

IL GOVERNO NON RISPONDE

Incalzata fin dalla sua elezione, e prima di lei Guglielmo Epifani, Susanna Camusso non aveva mai escluso lo sciopero generale ma neanche aveva «ceduto» alle pressioni di piazza, soprattutto a quelle della Fiom, sottolineando in ogni occasione che la scelta del "se e



Susanna Camusso leader della Cgil

quando" sarebbe spettata a tutta la confederazione e quindi al Direttivo. Condizione necessaria, la mancanza di risposte da parte del governo su una serie di proposte che vanno alla tutela dell'occupazione, alla salvaguardia dei diritti, all'adozione di una politica industriale di cui non si vede traccia. Si vede invece all'orizzonte un aumento delle tasse a danno di lavoratori dipendenti e pensionati, e si sono visti strappi su strappi: ultimo, l'accordo separato sul pubblico impiego concordato dal governo con gli altri sindacati in vertici più o meno riservati a Palazzo Chigi e dintorni, mentre la Cgil si è ritrovata davanti al fatto compiuto.

Lo sciopero, il primo della Cgil guidata da Camusso, a questo punto si farà, anche se manca la data. Ed è su questo che il dibattito in Corso d'Italia, già franco e senza peli sulla lingua, ha rischiato di trasformarsi in scontro. La minoranza aveva infatti

chiesto che la protesta venisse proclamata entro aprile. Va registrata a proposito la dichiarazione del coordinatore dell'area, Gianni Rinaldini che parla di «avanzamento positivo per la dichiarazione dello sciopero», ma spiega che la sua astensione «ha un significato di un voto favorevole

Tempi e modi Respinta la richiesta della minoranza di farlo entro aprile

se lo sciopero si svolgerà entro aprile. Viceversa assume il significato di un voto contrario». Al momento comunque non lo è, e dopo la pesantissima divisione maturata all'ultimo congresso, il voto di ieri è stata la prima occasione per una convergenza sia pure parziale tra l'una e l'altra anima della Cgil. ♦

Vertenza Omsa, domani protesta delle lavoratrici a Castiglione

■ Sciopero e manifestazione delle lavoratrici Omsa domani 25 febbraio a Castiglione delle Stiviere (Mantova) davanti ai cancelli della Golden Lady Company.

Cgil Cisl e Uil considerano che ciò che è accaduto alle lavoratrici dell'Omsa nell'ultimo anno sia gravissimo e paradossale, infatti, Golden Lady ha condotto gli incontri con annunci rivelatisi fasulli, così come fasulle sono le documentazioni apportate che nell'incontro del 15 febbraio ha platealmente sconfessato, rinnegando addirittura l'operato del consulente di famiglia Wiliam Storchi che fino a quel momento aveva condotto le trattative a nome della Golden Lady.

Quello che è avvenuto non ha assolutamente precedenti - informa una nota -, è mancato il rispetto sia delle organizzazioni sindacali sia delle istituzioni. Mai è accaduto che una simile situazione di sprezzo e spregiudicatezza si verificasse anche in sede ministeriale, dove anche la più becera delle aziende, assume un comportamento rispettoso delle istituzioni e del confronto serio fra le parti.

Nei giorni scorsi al ministero dello Sviluppo Economico è stato sottoscritto un accordo nel quale è previsto un incentivo all'esodo che può aiutare ad ottenere il 2° anno di cassa integrazione straordinaria che scade il 15 marzo. I sindacati e i dipendenti dell'Omsa chiedono un piano di riconversione del sito Faentino. Dopo 11 mesi di trattative l'azienda ha smentito i contenuti e le firme dei documenti presentati, e ad oggi non esistono alternative concrete in grado di dare risposte per una soluzione occupazionale ai dipendenti Omsa. ♦

Foto di Luca Zennaro/Ansa